

## AGOSTO

12 agosto

SANT'ERCOLANO, VESCOVO

Patrono della Riviera Gardesana Bresciana

Memoria

Nella Riviera Gardesana Bresciana: Festa

Nei dittici della Chiesa bresciana sant'Ercolano figura come diciottesimo vescovo e il suo episcopato pare si debba assegnare al secolo VI. Il suo patronato sulla Riviera Benacense è da mettersi in relazione alle notizie di una sua permanenza eremitica, dopo la rinuncia all'episcopato, presso Campione del Garda, dove sarebbe anche morto. Le sue reliquie dal secolo XIII sono conservate e ancora oggi venerate nella chiesa parrocchiale di Maderno.

Dal Comune dei pastori, con salmodia del giorno dal salterio.

### Ufficio delle letture

#### SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» del Cardinale Giovanni Battista Montini, poi san Paolo VI, papa

(11 gennaio 1959; G. B. Montini, *Discorsi e scritti milanesi*, vol. II, Brescia 1997, pp. 2783-2793)

#### *L'ufficio del vescovo*

Il vescovo è, per natura sua, maestro. «Andate e insegnate», ha detto Gesù: li ha fatti maestri i vescovi, e apostoli. Il maestro ha una scolaresca che gli si stende

d'intorno e incomincia a marcarsi un rapporto che può essere d'interesse grande, se il maestro è detentore della verità e se è colui che estrae dalle anime la capacità di intendere questa verità. Il maestro è un benefattore e a chi lo ascolta, egli si avvicina.

Non è soltanto maestro; è pure sacerdote il vescovo, sommo sacerdote! Colui che ha la pienezza dei doni divini. La sua parola è potente, il suo gesto è ineffabile. Ancora: il vescovo è la guida. Uomini siamo e, dal momento che in questa terra si vive, in questa terra si deve camminare, c'è bisogno anche di un esercizio esteriore di comando. Il vescovo è il capo e ciò sia detto apertamente e definitivamente, contro tutte le obiezioni fatte dai nostri avversari, dagli spiritualisti, specialmente che stanno al di fuori della Chiesa cattolica e che dicono che il vescovo è un usurpatore dell'autorità, data da Cristo alla Chiesa collettiva e anonima, al corpo dei fedeli. Mai una comunità è nata da sé.

Fin dai primi momenti della Chiesa la comunità è una formazione che si verifica intorno a una persona qualificata: è una società che si catalizza intorno a un mandato, che deve essere legittimo e autorizzato. Nessuno si pone da sé un mandato da cui possa derivare la sua autorità. Il vescovo è come un anello allacciato con un altro anello, fino a formare una catena che risale, per via della apostolicità, fino a Cristo stesso. Tutte queste qualità mostrano, quasi in sintesi, un elemento comune che fa vedere come l'incarico, cioè l'ufficio, la funzione del vescovo sia per se stessa destinata a una sua estensione che supera la persona che è investita da questo incarico.

Non si può concepire un vescovo che non abbia una Chiesa. Il vescovo non è un solitario, non è un professore, non è un profeta, non è un eremita, non è un monaco. Il vescovo è un uomo sociale. Il vescovo è la continuità della Chiesa, perché lui solo la organizza, la qualifica, la specifica, la abilita, la rende viva. Noi dobbiamo considerare l'ufficio del vescovo, anche nella no-

stra concezione di vita spirituale, personale, come indispensabile: egli rappresenta la strada che percorre Cristo per venire a noi.

**RESPONSORIO**

**Mt 25, 20-21**

**R.** Servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto: \* prendi parte alla gioia del tuo Signore.

**W.** Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnato altri cinque:

**R.** prendi parte alla gioia del tuo Signore.

**Lodi mattutine**

**Ant. al Ben.** Senza mai stancarsi,  
sant'Ercolano dispensò il pane della divina Parola,  
conquistando le anime alla salvezza.

**ORAZIONE**

Dio onnipotente ed eterno, che hai chiamato il santo vescovo Ercolano a presiedere il tuo popolo, per la sua intercessione, dona a noi la grazia della tua misericordia. Per il nostro Signore.

**Vespri**

**Ant. al Magn.** Con memoria perenne  
sarà ricordato Ercolano, il giusto;  
ha seguito il Signore come ministro fedele.

Orazione come alle Lodi mattutine.